Eros e Rinascimento

Amore spirituale e carnale tra i grandi del ‘400-‘500

Eros come motore del tutto: un perno del pensiero occidentale

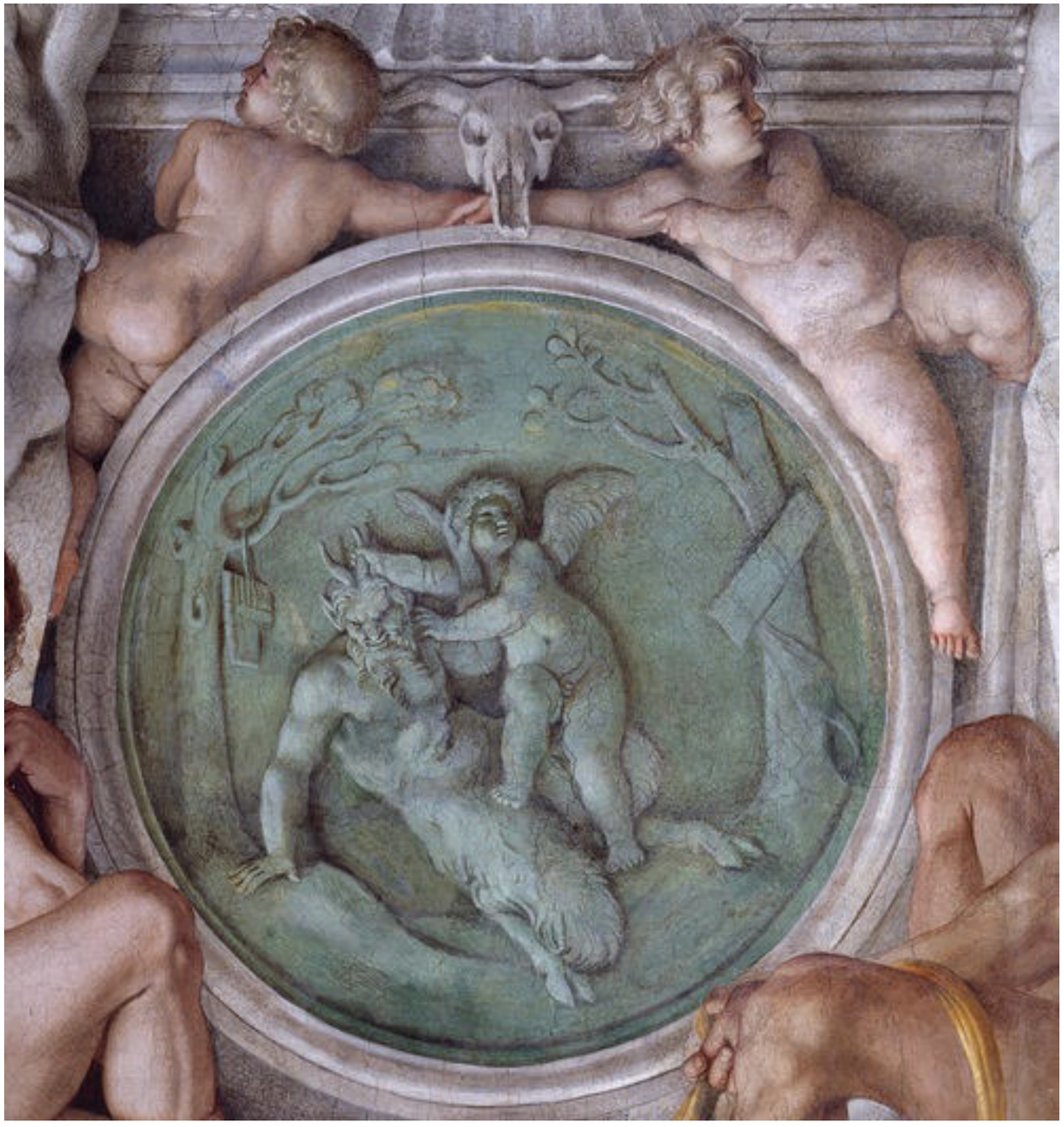
Agostino Carracci, *Omnia vincit amor*, incisione, 1599

“Ma non mi piacciono più le Amadriadi e neanche
i canti, e anche a voi boschi dico addio. Non lo possono
cambiare tutte le nostre fatiche, neanche bevessimo
nel gelo le acque dell’Ebro, neanche affrontassimo
nell’inverno piovoso le nevi di Tracia
o pascolassimo sotto il Cancro le greggi etiopiche
quando la corteccia dell’olmo muore essiccata.
Tutto vince Amore, e anche noi cediamo all’Amore”.

–da Virgilio, X Ecloga

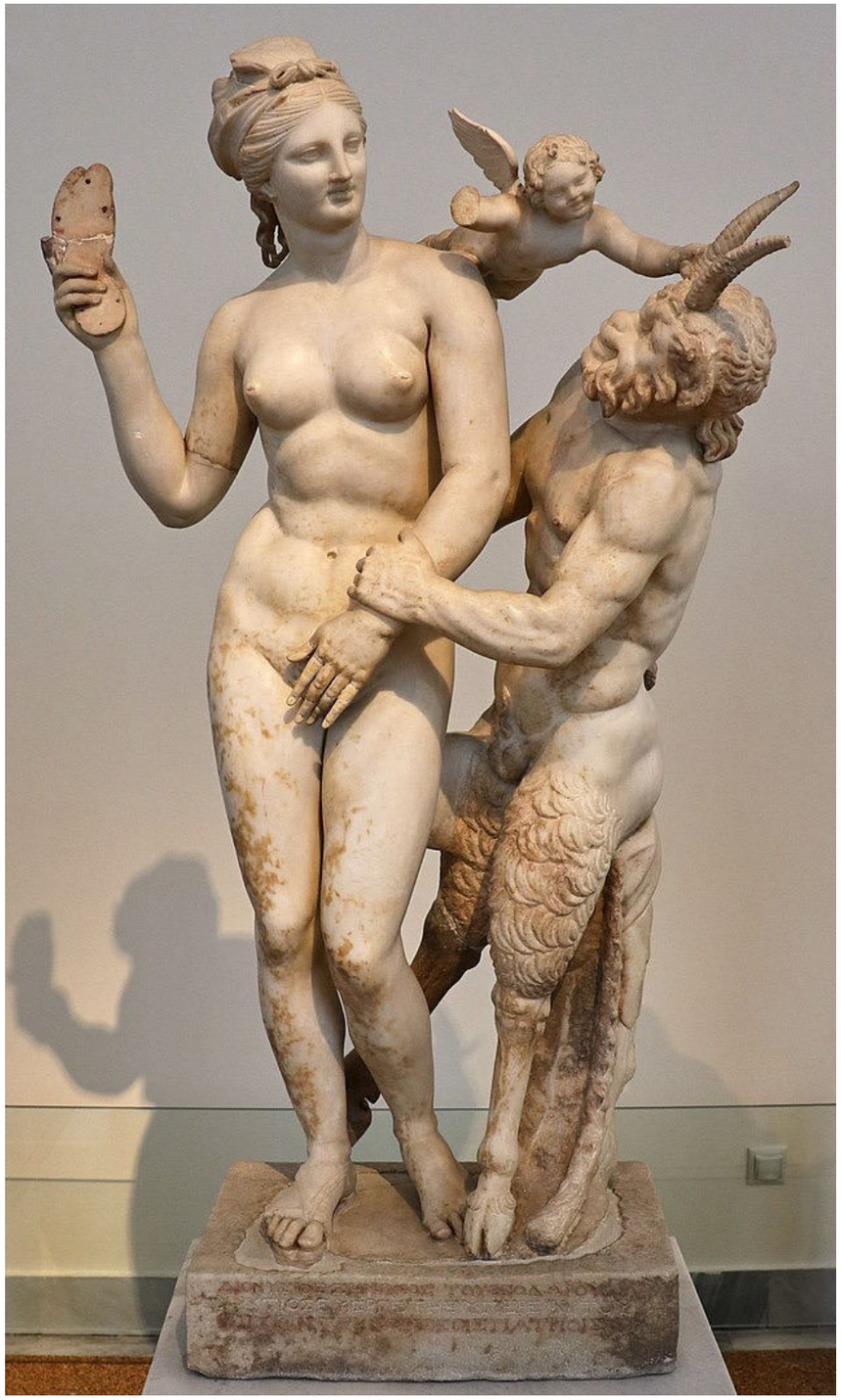
omnia vincit Amor.

Annibale Carracci, *Omnia vincit amor*,
affresco, Palazzo Farnese,
Galleria Farnese, 1597



Annibale Carracci, *decorazione del soffitto della Galleria Farnese (amori degli dèi)*, Palazzo Farnese, 1597-98

La complessità della natura di Eros… nel mondo antico



ESPERIENZE D'AMORE

Èros
amore nel suo concretarsi

Imèros
desiderio d'amore per chi ci è vicino

Pothòs
desiderio d'amore per chi ci è lontano

PRINCIPALI DÈI

Afrodite
attrazione sessuale, fedeltà-infedeltà (armonia-discordia), potere generativo

Eros
imprevedibilità e invincibilità dell'amore

Pan, Dioniso, Priapo
sessualità, fertilità

Dione, Hestia
matrimonio, famiglia, prole

"I LIVELLI" DI EROS E LE SUE FUNZIONI

tra uomini ed eroi

come motore della storia (determina vicende e fatti)

→ *giustificazione dello svolgersi dei fatti*

→ *chiave di lettura dell'umano*

tra uomini e dèi

come porta tra cielo e terra (apre ai mortali il mondo immortale)

→ *giustificazione della naturale propensione dell'umano al divino*

tra dio e dio

come metafora dei sentimenti umani (pace-guerra, amore-odio, nascita-vendetta…)

→ *giustificazione cosmogonica del tutto*

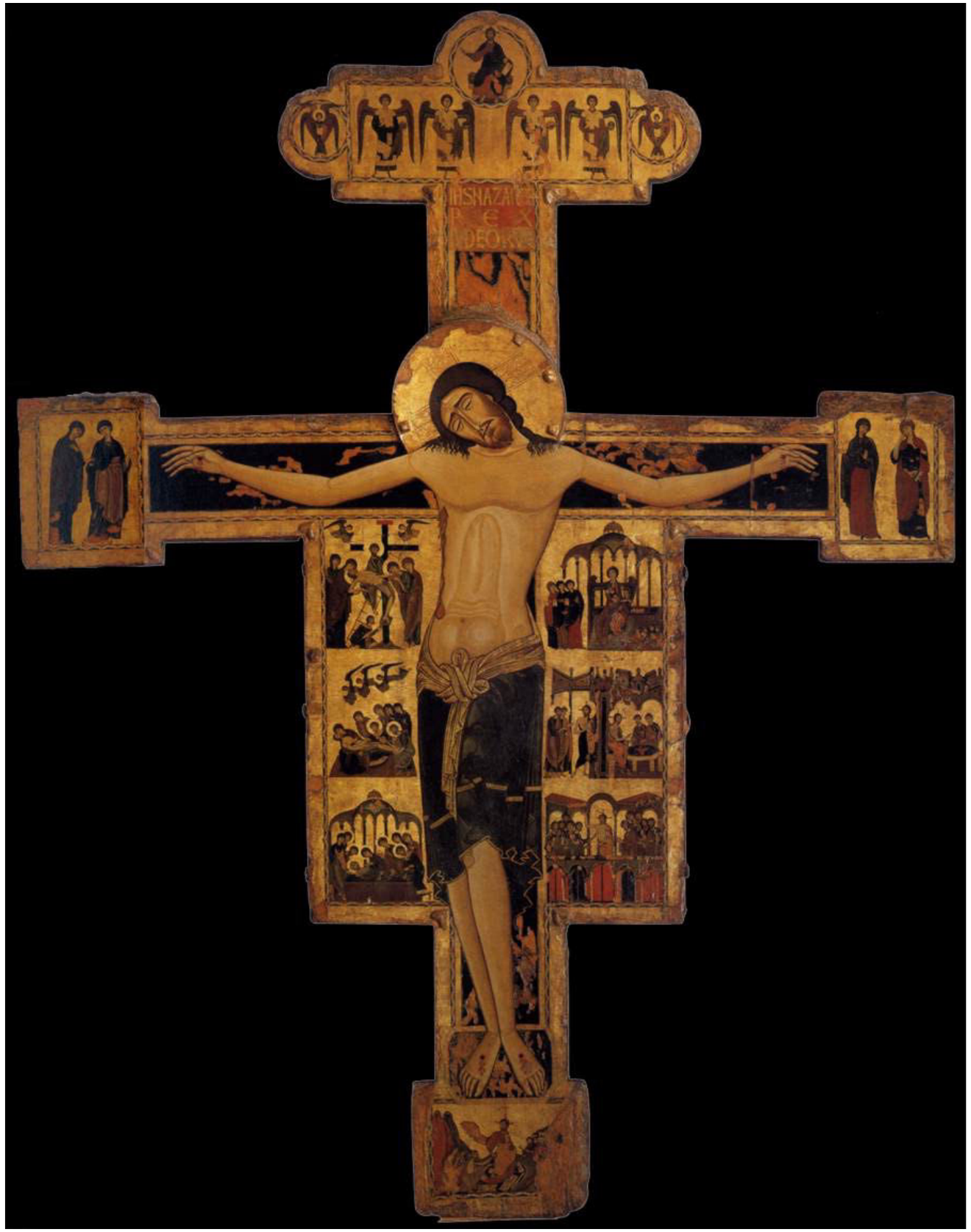
→ *chiave di lettura dell'umano*

La complessità della natura di Eros… nel mondo cristiano

il mondo e la vita creati (AT) e salvati (NT) **per** amore

Lovis Corinth, *Tentazioni di S. Antonio abate*, olio su tela, 1897

medioevo: riferimenti nascosti?



Maestro bizantino, *Crocifisso di Pisa*, 1210 ca.

rinascimento: riferimenti palesi

Maarten van Heemrskerck, *Cristo risorto (trit. della deposizione)*, 1559

L'ACCETTAZIONE DELLA SESSUALITÀ DI CRISTO NEL SOLO RINASCIMENTO

"Un Bambino Gesù dell'immaginazione rinascimentale differisce infatti dai precedenti Cristi Infanti bizantini e medioevali non soltanto per il grado di naturalismo, ma anche per la diversa enfasi teologica. Nell'immaginazione paleocristiana, la pretesa dell'assoluta divinità del Cristo e della sua parità con il Padre onnipotente dovette venire di continuo riaffermata nei confronti della miscredenza, dapprima contro la riluttanza giudaica e lo scetticismo pagano, poi contro l'eresia ariana ed, infine, contro l'Islam... Ma per un artista occidentale cresciuto nell'ortodossia cattolica (rinascimentale) lo scopo non era tanto quello di proclamare la divinità dell'infante, quanto di **dichiarare l'umanizzazione di Dio**. E tale dichiarazione diviene il tema costante di ogni Natività, Adorazione, Sacra famiglia, o Madonna col bambino del Rinascimento".

–Leo Steinberg, *La sessualità di Cristo nell'arte rinascimentale e il suo oblio nell'età moderna*, 1986

Il Rinascimento come punto di incontro tra pensiero pagano e pensiero cristiano

"Compiuta l'opera [la creazione del mondo] Dio desiderava che vi fosse qualcuno che sapesse apprezzare il significato di tanto lavoro, che ne amasse la bellezza e ne ammirasse la grandiosità. […] Prese dunque l'uomo, opera dall'immagine non definita, e collocatolo nel centro del mondo, si rivolse a lui in questo modo:

- Non ti ho dato, Adamo, una dimora stabilita né un aspetto proprio né una qualche peculiare prerogativa, affinché tu avessi e possedessi come desideri e come senti, la dimora, l'aspetto e le prerogative che da te stesso avrai scelto. […] Non costretto da alcuna limitazione, **sarai tu a decidere della tua natura, secondo il tuo arbitrio, nella cui mano ti ho posto**. […] Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché come libero, **straordinario artefice e scultore di te stesso**, tu ti possa plasmare nella forma che avrai preferito. Potrai degenerare negli esseri inferiori, che sono bruti; potrai rigenerarti, secondo la tua decisione, negli esseri superiori, che sono divini".

–Giovanni Pico della Mirandola, *Oratio de homini dignitate*, 1486

Il percorso

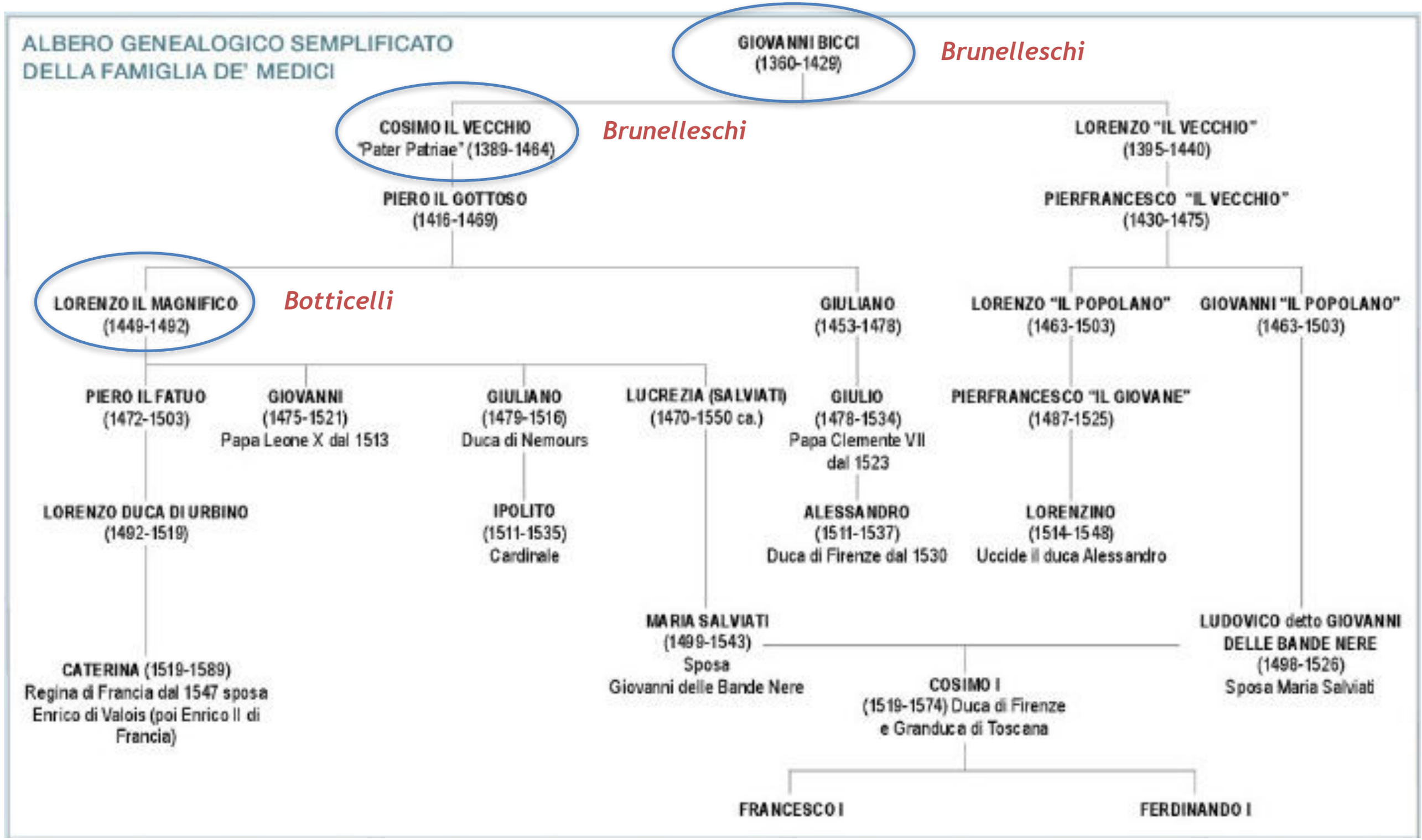
- Botticelli: amore come contemplazione di Dio
- Leonardo: amore come catena tra Dio e l'uomo
- Raffaello: amore come esperienza terrena di dolcezza
- Giulio Romano: amore come sollazzo culturale e tramite per la libertà

Sandro Botticelli

amore come
contemplazione di Dio

IL RAPPORTO CON LORENZO IL MAGNIFICO

Ottavio Vannini, ***Lorenzo il Magnifico circondato dagli artisti nel giardino delle sculture incontra Michelangelo***, 1638-1642


ALBERO GENEALOGICO SEMPLIFICATO
DELLA FAMIGLIA DE' MEDICI
GIOVANNI BICCI
(1360-1429)
Brunelleschi
COSIMO IL VECCHIO
"Pater Patriae" (1389-1464)
Brunelleschi
LORENZO "IL VECCHIO"
(1395-1440)
PIERO IL GOTTOSO
(1416-1469)
PIERFRANCESCO "IL VECCHIO"
(1430-1475)
LORENZO IL MAGNIFICO
(1449-1492)
Botticelli
GIULIANO
(1453-1478)
LORENZO "IL POPOLANO"
(1463-1503)
GIOVANNI "IL POPOLANO"
(1463-1503)
PIERO IL FATUO
(1472-1503)
GIOVANNI
(1475-1521)
Papa Leone X dal 1513
GIULIANO
(1479-1516)
Duca di Nemours
LUCREZIA (SALVIATI)
(1470-1550 ca.)
GIULIO
(1478-1534)
Papa Clemente VII
dal 1523
PIERFRANCESCO "IL GIOVANE"
(1487-1525)
LORENZO DUCA DI URBINO
(1492-1519)
IPOLITO
(1511-1535)
Cardinale
ALESSANDRO
(1511-1537)
Duca di Firenze dal 1530
LORENZINO
(1514-1548)
Uccide il duca Alessandro
MARIA SALVIATI
(1499-1543)
Sposa
Giovanni delle Bande Nere
LUDOVICO detto GIOVANNI
DELLE BANDE NERE
(1498-1526)
Sposa Maria Salviati
CATERINA (1519-1589)
Regina di Francia dal 1547 sposa
Enrico di Valois (poi Enrico II di
Francia)
COSIMO I
(1519-1574) Duca di Firenze
e Granduca di Toscana
FRANCESCO I
FERDINANDO I

SONETTO XLVIII

Quanto sia vana ogni speranza nostra,
quanto fallace ciaschedun disegno,
quanto sia il mondo d'ignoranza pregno,
la maestra del tutto, Morte, il mostra.

Altri si vive in canti e in balli e in giostra,
altri a cosa gentil muove lo ingegno,
altri il mondo ha e le sue cose a sdegno,
altri quel che drento ha, fuor non dimostra:

vane cure e pensier', diverse sorte
per la diversità che dà Natura,
si vede ciascun tempo al mondo errante.

Ogni cosa è fugace e poco dura,
tanto Fortuna al mondo è mal costante:
sola sta ferma e sempre dura la Morte.

SONETTO XXXIII

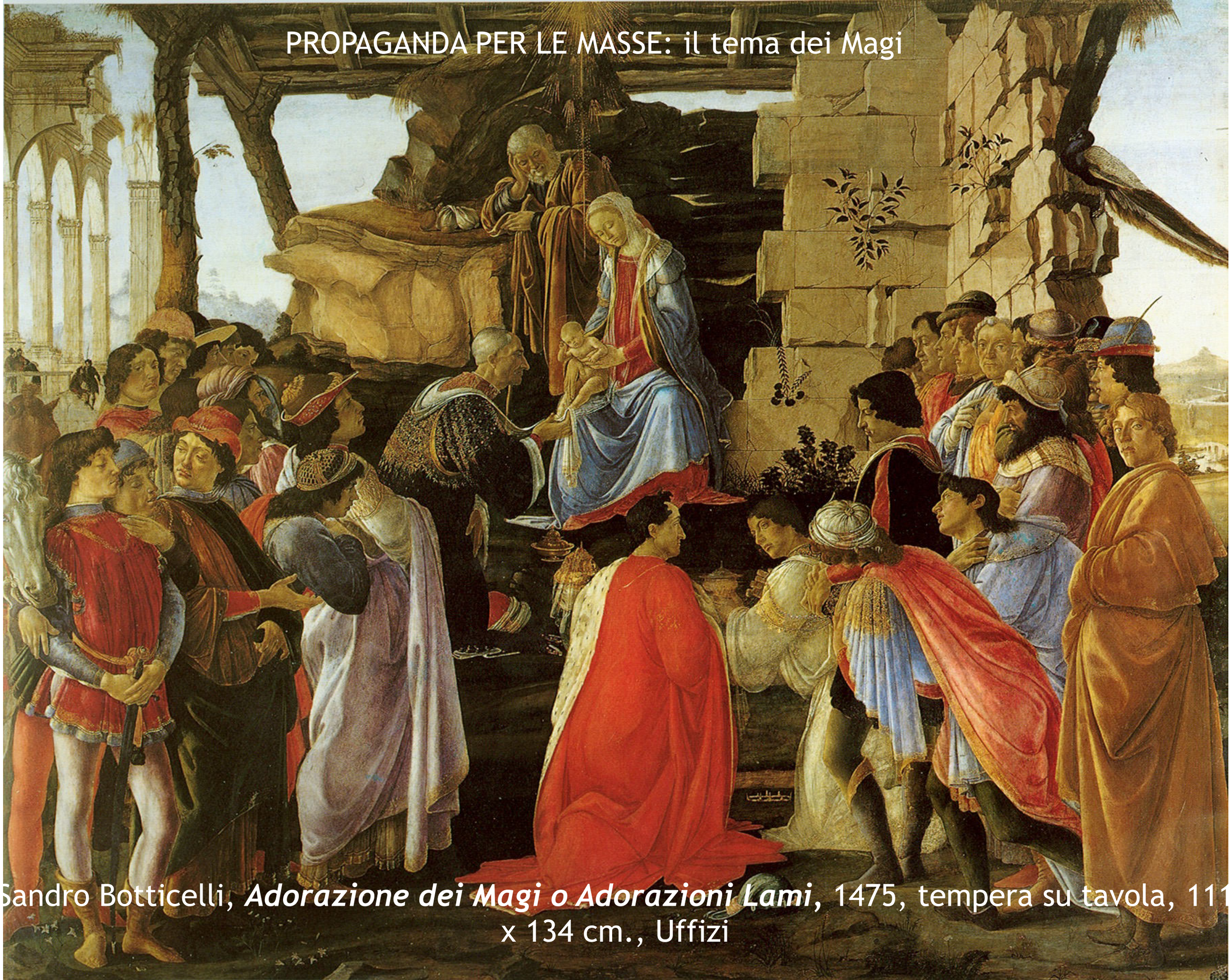
O fortunata casa, ch'eri avvezza
sentir i grevi miei sospiri e pianti,
serba l'effige in te de' lumi santi,
e l'altre cose come vili sprezza.

O acque, o fonti chiar', pien' di dolcezza,
che col mormorio vostro poco avanti
meco piangevi, or si rivolga in canti
la vostra insieme con la mia asprezza.

O letto, delle mie lacrime antiche
ver testimonio, e de' miei sospir' pieno,
o studïolo al mio dolor refugio;

vòlto ha in dolcezza Amor nostre fatiche
sol per l'aspetto del vólto sereno,
ed io non so perché a morir più indugio.

PROPAGANDA PER LE MASSE: il tema dei Magi



Sandro Botticelli, ***Adorazione dei Magi o Adorazioni Lami***, 1475, tempera su tavola, 111 x 134 cm., Uffizi